

People

Il duo hot **BRYAN RABIN & ADAM XII BRAVIN** racconta "Giorgio's", il club di LA che ha rilanciato la disco

Come nel mitico Studio 54, qui vip e common people tornano vicini. Per ballare e divertirsi insieme

www.vogue.it/uomo-vogue/people-stars



Hollywood. Sabato sera, Sunset Blvd, dove di solito la folla che fa avanti-indietro dall'House of Blues allo Chateau Marmont è composta per lo più da locals & hipsters in cerca di sushi o dell'ultimo pop-up italiano. Le info ricevute mi portano all'ingresso dello Standard Hotel. Solita folla, giovani armati di iPhone, Chanel, Louboutin e Mercedes che entrano o escono dal bar-piscina-salotto dell'albergo di André Balazs, uber mogul dell'immobiliare di lusso, proprietario, oltre che del mitico Chateau Marmont, anche del Mercer a NY e di diversi altri Standard Hotel. Una volta dentro, impossibile non notare un manipolo di donne e uomini elegantissimi, stile American Gigolo, che si muovono furtivamente dietro la reception, diretti all'ingresso della cu-

cina. Mi unisco a loro, e una volta entrato c'è il solito viavai di busboys, lavapiatti e chef. Il gruppo prosegue, svolta un angolo, va oltre il ripostiglio e scivola lungo un corridoio nero come la pece che porta a una sala costellata da specchi sui muri e disco balls sul soffitto. **U**na sala dove, oltre al booth del DJ e le note di "I feel love" di Donna Summer, ci sarà un centinaio di persone. Signore e Signori, siamo nella tana del lupo, da Giorgio's, il club più ricercato, famoso, emozionante, charmant e creativo di Los Angeles, che ha riportato in auge la disco music e l'idea di club dove andare a ballare, e soprattutto divertirsi. L'idea nasce dal team Bryan Rabin & Adam XII Bravin. Il primo è promotore di feste ed eventi hot (Cavalli, Armani, Madonna, Hermès & Paul Smith); il secondo

è DJ extraordinaire LA-style, nonché favorito di Barack Obama, musicista della band She Wants Revenge e beat master per Prince, Eminem, Dr. Dre. Bastano pochi minuti e si capisce subito il perché del successo: musica, ritmo, vibe e un miscuglio eclettico di ospiti, dove anche una persona comune come me può stare in pista accanto a "intoccabili" tipo Jody Watley e Marisa Tomei, LaChapelle e Beyoncé, Kravitz, Madonna o Giorgio Moroder con la moglie Francisca e gli hipster di Abbot Kinney con gli alternativi di Silver Lake. Per parlarne, ci troviamo il giorno dopo al bar del vicino Chateau Marmont, sorta di ufficio del duo Bryan & Adam, dove ci raccontano la genesi di Giorgio's. «Tutto è cominciato», attacca Adam XII Bravin, «quando mi hanno chiesto di fare il DJ al Chez André per un party di André Balazs. Finita la serata kara-

ke, a mezzanotte ho messo del rock & roll, e visto che nessuno ballava sono passato alla disco music. Risultato, tutti in pista, un'atmosfera elettrica, eccitante, e da quel momento nessuno ha più smesso di ballare. Ecco quindi l'idea! Il giorno dopo ho chiamato il mio partner-in-crime Bryan e gli ho chiesto se voleva organizzare serate disco con me; ne parlavamo da anni, ma non avevamo mai trovato le condizioni ideali».

È Bryan a proseguire: «Quando poi ho scoperto che si entrava dalla cucina, ho pensato che avevamo il posto giusto. Bisognava trovare il nome adatto: "Giorgio's!", dissi ad Adam, e dal suo sorriso capii che era fatta. Per Adam, Giorgio Moroder è da sempre fonte di ispirazione, e per me è un mito: pensa che ho prodotto la serata del suo 70esimo compleanno qui a Los Angeles, da Spago; ho capito che era destino, la chiusura del cerchio. Ci siamo subito resi conto della magia del posto: ricorda lo Studio 54 degli Anni 70, dove non importava essere famosi, era la varietà della gente che lo rendeva unico: vip, giovani artisti, gay, etero, ricchi o no, giovani o vecchi. Non importa lo status, conta la personalità. Avevo smesso di promuovere club 13 anni fa, perché le persone più interessanti di LA non li frequentavano più,

per diversi motivi, social media e cellulari prima di tutto. È successo anche a Londra, Milano, Parigi e NY. Non c'era più privacy, chiunque può scattare foto e selfie e mandarle ai giornali gossip. Così rovini l'atmosfera, l'intimità che si crea fra musica e ospiti. Poi è arrivato il servizio di bottiglie ai tavoli a rovinare del tutto la scena. Una volta si poteva andare al club anche senza soldi, entravi perché eri vestito bene, eri cool: le bottiglie hanno cambiato il sistema di accesso, e quindi ti ritrovi gente che non c'entra niente con l'atmosfera della disco che entra solo perché spende». «Tre le regole importanti per un club», conclude

LE 3 CHIAVI: musica, mix di gente, luci.

«Servono a creare un'atmosfera di complice privacy»

Adam. «Musica: pezzi classici accostati a brani meno noti. Luci: la gente si deve sentire sexy, fondamentale avere zone d'ombra dove tra gli ospiti possa scattare complicità. Il mix di gente: a LA non esiste un posto come Giorgio's, dove ereditiere ballano con drag queen che a loro volta si trovano a braccetto con P. Diddy o Mick Jagger. Dove se hai prenotato, uno dei cinque tavoli è tuo, se no stai in piedi. *We don't play the fame game. Gotta dance*». Giorgio's è aperto il sabato, dalle 10 pm alle 2 am. (In alto. Eric

Buterbaugh e Naomi Campbell. In basso a destra e in senso orario. Suki Waterhouse e Makiika Firth; Dita von Teese e Kelly Osbourne; Giorgio Moroder con Bryan & Adam. Ph. Tyler Curtis. Pagina precedente. I due ideatori di Giorgio's. Ph. Tommaso Mei) **Roberto Croci**

In un parterre così eclettico di ospiti, il vero denominatore comune sta nell'alta cifra di stile.

